

L'Aggiornamento 2009-2010 del PSN 2008-2010, così come evidenziato nella Parte II dedicata ai singoli settori, conferma lo sforzo per il suo aggiornamento. Questo impegno merita, tuttavia, di essere irrobustito in quanto il contesto internazionale impone sempre più la necessità di integrare le misurazioni propriamente quantitative con indagini ed informazioni qualitative. Nell'attuale importante fase di riforme strutturali il Sistan deve impegnarsi maggiormente nella produzione di una più mirata ed ampia informazione statistica sui costi e la produttività delle amministrazioni pubbliche centrali, periferiche ed autonome con particolare riguardo ai servizi pubblici nazionali e locali per la verifica della loro resa e del grado di soddisfazione degli utenti.

Occorre eliminare anche altre carenze, quali la persistente non integrazione tra fonti amministrative e statistiche, oppure, la perdurante carenza cronica di risorse del settore della ricerca che comporta, tra l'altro, rischi sempre maggiori sia di discontinuità nel processo di innovazione metodologica, sia di non sufficiente garanzia di essere in grado di assicurare una produzione quantitativamente e qualitativamente in linea con quella realizzata dai partner dell'Italia tanto in ambito UE quanto in ambito OCSE.

La Commissione evidenzia in particolare i seguenti punti di criticità.

1) Statistiche sul settore pubblico e federalismo fiscale (area Istituzioni)

Occorre introdurre la specifica sezione, prevista dall'art. 3, 72 co., della Legge Finanziaria 2008, concernente le statistiche sulle pubbliche amministrazioni, sulle società pubbliche e controllate e sui servizi pubblici. Tale sezione, dovrà prevedere anche lo sviluppo di adeguate metodologie e strumenti volti a garantire completezza e coerenza delle informazioni statistiche, così come dovrebbero essere previste modalità per la rilevazione dei costi delle diverse forme di autonomia e del grado di soddisfazione e della qualità percepita dai cittadini e dalle imprese. Ciò anche al fine di una corretta perequazione delle risorse nell'ambito del federalismo fiscale e una valutazione del costo del federalismo istituzionale.

2) Maggiore integrazione degli enti Sistan (area Istituzioni)

Si evidenzia la necessità di una maggiore collaborazione tra Istat e Istituzioni pubbliche (in particolare, Amministrazioni centrali, regionali, locali) e private finalizzata a garantire -attraverso comuni proposte operative, metodologie e procedure- l'imparzialità e la completezza dell'informazione statistica, qualità delle metodologie statistiche e delle tecniche informatiche impiegate nella raccolta, nella conservazione e nella diffusione dei dati, nonché economie di scala nonché l'interoperatività dei sistemi informativi.

3) Verifica della completezza e della qualità delle anagrafi comunali (area sociale)

Per quanto riguarda poi l'area più propriamente socio-demografica, la Commissione pone in luce la necessità di una verifica della completezza e della qualità delle anagrafi comunali. Questo aspetto è fondamentale sia per l'implementazione dei censimenti generali della popolazione sia in vista di un maggiore e autonomo utilizzo futuro. L'integrazione con le fonti amministrative assume importanza di base per diverse realtà che, in considerazione delle precedenti esperienze, manifestano lacune quanto alla correttezza dei registri anagrafici. Occorre un serio sforzo per migliorare la qualità e

completezza, oltre che la consultazione informatica, delle anagrafi comunali, anche oltre al fine della verifica e dell'implementazione della nuova tornata censuaria. Inoltre si auspica un rafforzamento di alcuni temi socio-demografici trascurati dalla Statistica ufficiale, e per la cui conoscenza tocca affidarsi a dati non rappresentativi e non confrontabili fra loro. E' il caso della rilevazione dell'uso di contraccettivi della popolazione italiana maschile e femminile, così come quella della mobilità territoriale interna.

4) Dati sociali geo-referenziati (area sociale)

Il PSN mette in evidenza che, nell'attuazione dei progetti, la priorità viene data alla ricerca di innovazione delle tecniche di indagine e di controllo della qualità dei dati. Risultano invece meno centrali gli avanzamenti nelle proposte di miglioramento di raccolta dei dati ai fini di analisi avanzate nell'ottica del corso di vita da un lato (approccio longitudinale) e delle relazioni con il territorio (contesto) attraverso modelli geostatistici dall'altro. L'impianto metodologico delle indagini sociali deve essere migliorato mediante un maggiore ricorso a dati geo-referenziati che consentono la mappatura dei fenomeni a livello geografico disaggregato e l'interpretazione del contesto attraverso la raccolta dei dati relativi ai diversi contesti geografici esplicativi dei processi.

5) Misura delle parità regionali dei poteri d'acquisto (area economica)

In materia di prezzi, mercato del lavoro e, più in generale, dell'economia italiana, occorre assegnare la più alta priorità possibile alla rilevazione IST – 01905, sviluppata da Istat, Unioncamere e Istituto Tagliacarne, sulla misura delle parità regionali dei poteri d'acquisto. Alcuni dati sono già disponibili, ma la pubblicazione dei dati definitivi consentirebbe di accrescere in maniera significativa la conoscenza comparativa delle condizioni di reddito reale nelle diverse regioni italiane. Infatti è noto che il livello dei prezzi (non la loro dinamica, che è più che soddisfacentemente documentata, salvo i problemi di fiducia del pubblico nei dati Istat) è alquanto diverso nelle diverse regioni d'Italia, così che lo stesso stipendio consente, tanto per fare un semplice esempio, un tenore di vita a Napoli superiore del 15-20% rispetto a Milano. Ciò significa che questi dati consentirebbero di meglio precisare le distanze economiche nel nostro Paese, che probabilmente sono molto inferiori a quello che comunemente si crede.

6) Matrici di transizione dei dati sulle forze di lavoro (area economica)

In materia di mercato del lavoro, invece, si dovrebbe rilanciare immediatamente il progetto IST – 01587, sulle matrici di transizione dei dati sulle forze di lavoro, che invece è stato rinviato di due anni. Tale indagine permetterebbe di sapere quali siano i mutamenti di posizione delle diverse componenti della popolazione, dalla condizione di occupato a quella di disoccupato, da quella di non appartenente alle forze di lavoro (ad esempio casalinghe o studenti) a quella di partecipante al mercato del lavoro, ecc. Negli USA questi dati hanno cadenza mensile, così che si sa, per esempio, che ogni mese oltre un milione di disoccupati trovano lavoro (e più o meno altrettanti occupati lo perdono).

7) Serie statistiche sui valori medi unitari delle esportazioni (area economica)

Il maggior problema interpretativo della condizione della economia italiana riguarda attualmente l'andamento della produttività del lavoro, quasi stagnante o in regresso. Questo andamento, anomalo nel confronto internazionale, è considerato una causa nodale della crisi di crescita della nostra economia. Le statistiche sulla produttività del lavoro sono quindi centrali nel dibattito analitico e di politica economica. La recente revisione delle serie statistiche sui valori medi unitari delle esportazioni e la pubblicazione di nuove serie sui prezzi dei beni esportati hanno migliorato il quadro interpretativo con riferimento alle esportazioni; queste nuove informazioni non sembrano avere completamente corretto le distorsioni delle vecchie serie; inoltre, la correzione non è stata finora completamente trasmessa ai conti nazionali, *in primis* alle serie di produttività. Occorre che quest'ultima sia meglio misurata specie in una fase di ristrutturazione del sistema produttivo, quale quella che l'Italia sta attraversando.

8) Caratteristiche familiari dei contribuenti (area economica)

L'impossibilità di ricostruire, partendo dal campione di dati elementari di contribuenti Irpef del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le caratteristiche familiari del contribuente a causa dell'assenza nelle dichiarazioni Irpef delle informazioni sulla presenza di coniuge non a carico, sul numero e l'età dei figli a carico, sugli altri familiari a carico, e quindi di pervenire alla distribuzione familiare del reddito personale, impedisce di cogliere gli effetti globali, alla fine del ciclo di produzione, formazione, distribuzione/redistribuzione e spesa del reddito, delle politiche fiscali in particolare ed in generale di quelle sociali. Occorre che il Ministero continui nella direzione di colmare tale lacuna e che si rafforzi l'integrazione con le statistiche Istat sui consumi delle famiglie.

4. Conclusioni

L'aggiornamento del 2009-2010 del PSN 2008-2010 si conferma, come negli anni scorsi, un momento di riflessione, analisi e verifica sulla completezza, adeguatezza, imparzialità e comparatività dei prodotti statistici del Sistan. Esso inoltre, anche tenendo conto dei rilievi che la CoGIS ha svolto nell'esercizio autonomo ed indipendente delle sue funzioni di garanzia, fornisce elementi conoscitivi per le politiche centrali e locali, per le scelte dell'economica e della società nel suo complesso, per la ricerca scientifica nonché per le comparazioni e le verifiche comunitarie e internazionali.

Esso, inoltre, appare soddisfacente dal punto di vista del rispetto delle regole della riservatezza.

In aggiunta, considerando le inadeguatezze denunciate, la CoGIS ribadisce ancora una volta la necessità di dare effettiva sostanza al Programma al fine della corretta e soddisfacente operatività del sistema a rete che costituisce oggi la statistica italiana come disciplinata dalla riforma del 1989. Come emerge dalla parte introduttiva del presente parere, deve essere ancora completato il processo di coordinamento e di omogeneizzazione delle molteplici componenti del Sistan. Si deve ancora procedere alla generale rivisitazione della statistica pubblica affinché quest'ultima diventi ancora più completa, moderna, fruibile e utile per le scelte della politica e per la trasparente partecipazione italiana alle politiche economiche comunitarie e internazionali.

Per tali ragioni la Commissione esprime sul PSN – Aggiornamento 2009-2010 il proprio parere favorevole, nei limiti delle considerazioni su formulate.

La Commissione ritiene altresì di dover sottoporre ancora una volta all'attenzione del Parlamento e del Governo la necessità di sostenere tale sforzo organizzativo, non potendo esso essere rapidamente attuato con gli scarsi e sempre più ridotti finanziamenti assegnati alla statistica ufficiale. E' convincimento della CoGIS che rilevanti economie potranno prodursi grazie a scelte più mirate della politica e del mondo economico grazie alla più esatta e completa conoscenza statistica dei fenomeni affrontati.

Il Presidente
Prof. Avv. Achille Chiappetti

II

Considerazioni in merito alle singole aree e settori

1. Area “Territorio e ambiente”

1.1. Territorio

Nel quadro delle scelte strategiche riguardanti il programma settoriale “Territorio”, i progetti dell’Istat che afferiscono a tale settore sono 33, suddivisi in tre grandi aree tematiche quali: a) Integrazione basi dati territoriali; b) Numerazione civica e aggiornamento delle basi territoriali; c) Progettazione dei nuovi censimenti. La prima area comprende 16 progetti e, tra questi, spiccano per la loro importanza organizzativo-territoriale quelli relativi all’aggiornamento, miglioramento ed ampliamento delle basi dati per la valutazione delle politiche di sviluppo (IST-01334), delle infrastrutture (IST-01332) e della banca dati indicatori comunali (IST-01904). Sono progetti interessanti che realizzano banche dati tematiche che riscuotono molto successo presso gli utilizzatori nella fase di consultazione, elaborazione e rappresentazione cartografica dei dati. Vi sono poi, sempre nell’ambito di questa area tematica, altri importanti progetti che sono stati prodotti negli incontri avvenuti nei Circoli di qualità (che vanno assumendo, come è giusto, sempre maggiore importanza ed autonomia) come quello concernente la *Progettazione e produzione di atlanti territoriali*, i cui primi risultati sono stati il 2^o Atlante statistico della montagna italiana e l’Atlante di Geografia statistica e amministrativa. E’ previsto inoltre un nuovo e stimolante progetto della DCET (IST-02187) quale lo *Studio progettuale per un’indagine per la determinazione delle coordinate geografiche dei principali punti infrastrutturali*, dove l’obiettivo è quello di produrre coordinate ufficiali per i principali punti infrastrutturali.

Per i progetti afferenti all’area *Numerazione civica e Progettazione dei nuovi censimenti*, la Commissione segnala due progetti che non erano stati considerati nel PSN 2008-2010 e cioè: *Realizzazione di archivi di numeri civici a livello comunale* (di titolarità Istat), con lo scopo di realizzare una banca dati di numeri civici dei comuni capoluogo di provincia e dei comuni con più di 20.000 abitanti e il progetto *RNC* (Rilevazione pre-censuaria sui numeri civici, di titolarità Istat), finalizzato alla produzione di informazioni di controllo da utilizzare nel quadro della nuova strategia censuaria basata sull’uso delle liste anagrafiche per effettuare le rilevazioni censuarie.

Da ultimo si segnala il progetto *Sistema statistico informativo*, proposto dal Servizio Statistico della provincia autonoma di Trento che in un quarto di secolo ha raccolto e archiviato milioni di dati provenienti da rilevazioni condotte per conto dell’Istat e da rilevazioni proprie.

La CoGIS esprime un parere positivo sull’attività che viene svolta in questo settore, sia per quanto attiene alla varietà dei progetti, sia per la riorganizzazione delle basi di dati statistici disponibili, volte a fornire informazioni sempre più disaggregate sul piano territoriale, così come richiesto da una schiera di utilizzatori molto esigente.

1.2 Ambiente

Nel parere espresso sul PSN 2008-2010, la CoGIS, nonostante gli sforzi compiuti dal settore Ambiente, aveva individuato alcuni punti critici che possono sintetizzarsi nello squilibrio tra domanda e offerta di informazioni statistiche, nella necessità di una maggiore integrazione tra informazione ambientale ed economica e nella mancanza di una contabilità socio-ambientale.

Nel programma di aggiornamento 2009-2010, il PSN prevede come priorità per il settore Ambiente, di seguire le indicazioni contenute nel sesto programma di azione ambientale, mentre per quanto riguarda le statistiche e i conti ambientali, le indicazioni da osservare provengono dal programma statistico della Commissione europea.

L'Istat, anche tenendo conto delle attività del relativo Circolo di qualità – sempre pronto ad aprirsi a nuovi progetti – propone e/o rivede otto progetti, ai quali si aggiunge un nuovo progetto dell'Apat. A questo riguardo è da evidenziare che nelle riunioni del Circolo di qualità è emerso un problema, cioè quello di porre maggiore attenzione a non produrre da parte dell'Istat e dell'Apat analoghe informazioni, frutto di indagini effettuate sugli stessi fenomeni. L'Apat suggerisce, pertanto, incontri e confronti tra i due Istituti per superare la questione e cogliere tutte le possibili occasioni per importanti iniziative comuni. A tale sollecitazione si associa la CoGIS, consigliando di stipulare convenzioni e accordi.

Per quanto riguarda la necessità di una maggiore integrazione tra informazione ambientale ed economica, l'Istat ricorda le elaborazioni contenute nella sezione “Conti ambientali integrati con i conti economici” del PSN 2008-2010. Non sembra, però, essere stato accolto in pieno da parte dell'Istat, al di là del tentativo appena descritto, il suggerimento della CoGIS di estendere e collegare la contabilità ambientale in ambito socio-economico, suggerimento che viene qui ribadito.

Per quanto attiene ai progetti in fase di svolgimento o di avviamento ricordiamo il data center degli Indicatori di sviluppo sostenibile multidomini: ambientale, sociale, economico, nel quale verranno raccolti i dati e metadati relativi a 130 indicatori definiti dall'Eurostat, dall'Onu e dal Cipe e la Stima del carico inquinante potenziale delle acque reflue, con cui si definisce, per tutta una serie di scopi, il dimensionamento degli impianti di depurazione a livello di ogni singolo comune. Sono da segnalare inoltre un insieme di nuovi progetti volti a definire puntuali informazioni sui fenomeni meteorologici ed idrici.

Sul tema dei rifiuti, di grande attualità, viene presentato uno studio progettuale da parte dell'Istat in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con l'Istituto Tagliacarte come riedizione di un progetto già presente nel PSN 2007-2009 e cioè Sviluppo e armonizzazione delle statistiche relative ai rifiuti. Anche l'Apat ha inserito lo studio Qualità dell'Ambiente urbano, con il quale si propone di individuare indicatori atti a descrivere l'ambiente urbano con riferimento ai 24 capoluoghi con popolazione superiore ai 150.000 abitanti.

La CoGIS, infine, rinnova l'invito a continuare nello sforzo volto a soddisfare la richiesta di informazione statistica sempre più ampia e crescente soprattutto per quanto riguarda l'ambiente urbano e condivide inoltre l'indicazione proveniente dal Circolo di qualità di classificare tutti i progetti del settore Ambiente anche in altri settori collegati. Tale diversa classificazione appare rilevante non solo per il settore Ambiente, trattandosi di un settore trasversale a molti altri.

2. Area “Popolazione e società”

2.1. Struttura e dinamica della popolazione

Le tematiche demografiche – come appare in particolare dai progetti attuati in quest’ultimo anno – si riferiscono a due principali obiettivi: la conoscenza delle caratteristiche della popolazione immigrata (statistiche migratorie) e la preparazione del nuovo censimento della popolazione. Su un totale di 26 progetti statistici dal Sistan, 25 sono stati realizzati, per una grande parte dall’Istat e dal Ministero dell’interno. E’ stata privilegiata infatti l’attenzione all’integrazione delle fonti relative alla popolazione immigrata, in coerenza con gli obiettivi previsti e attuati dall’altro sotto-settore dell’area, relativo alle indagini sulle famiglie e i comportamenti sociali. Una grande rilevanza è stata data al sistema Ina-Saia, per la verifica e la conoscenza dei dati di fonte amministrativa e anagrafica, anche in vista della futura tornata dei censimenti. L’anagrafe risulta infatti un punto di partenza per le rilevazioni censuarie, e dalla qualità e disponibilità dei registri anagrafici dipende per gran parte la riuscita del conteggio esaustivo della popolazione.

Da questo punto di vista assumono grande importanza le collaborazioni con i comuni (incentivo alla partecipazione ai progetti Modem e Isi-Istatel). Sempre più rilevante diventa l’attivazione ai fini di policy delle basi informative a livello territoriale disaggregato in vista sia della preparazione sia dell’aggiornamento dei dati censuari la cui raccolta rappresenta un costo non indifferente per il Paese.

Si pongono in luce quindi – fra i progetti di nuovo inserimento – quelli presentati da enti locali. Di questi, tre sono stati proposti dal Comune di Roma e si riferiscono rispettivamente alle previsioni demografiche comunali e municipali, alla ricostruzione della popolazione comunale e municipale nell’intervallo intercensuario 2001-2011 ed alla mobilità intra-comunale, mentre uno dalla Regione Toscana e ha per titolo “Le migrazioni interregionali in Italia”. Le finalità dei singoli studi, la loro utilità non solo per i singoli committenti e realizzatori (Comune di Roma e Regione Toscana) ma anche per tutte le istituzioni affini, fanno riflettere sull’interesse nazionale che essi rivestono.

Pertanto, vista l’importanza data alla revisione delle modalità di svolgimento del Censimento, a parere della Commissione sembra indispensabile il controllo dei dati anagrafici attraverso campionamenti areali. In particolare la necessità sorge per le grandi aree metropolitane che nel corso del precedente censimento non avevano adempiuto in maniera corretta all’obbligo di legge di revisione e controllo anagrafico. La Commissione propone l’estensione di tali controlli, che sembrano trasparire dai progetti già attuati e da quelli progettati e mantenuti nel PSN. Del resto il Censimento è un’operazione che interessa tutti i comuni italiani e una riflessione accurata sulle sue procedure di attuazione non può prescindere dalla parallela considerazione dell’utilizzo integrato delle Anagrafi, fonti che – se aggiornate e uniformate – potrebbero, in un futuro non molto lontano, anche sostituire, almeno in parte, la rilevazione censuaria. Le anagrafi, e i progetti tesi ad una loro verifica e aggiornamento, potrebbero divenire una fonte sempre più importante di informazioni per la conoscenza diretta della popolazione, qualora anche le informazioni relative alle caratteristiche socio-economiche dei cittadini residenti potessero ritenersi valide ed aggiornate.

La Commissione, vista l'importanza dell'argomento, ha chiesto un'audizione con l'Istat per porre alcune questioni circa la strategia generale delle innovazioni riguardanti la tornata censuaria del 2010-2011. L'audizione ha avuto luogo il 20 giugno scorso e per l'Istat hanno partecipato il Dott. Mancini, Responsabile della Direzione centrale dei censimenti generali e i Dott. Carbonetti e Fortini della stessa Direzione.

In merito allo svolgimento del futuro censimento della popolazione, durante l'audizione – come risulta dal verbale relativo – la Commissione ha fatto richiesta di chiarimenti su due particolari aspetti: (i) la scelta di somministrare il questionario completo di tutti i quesiti come nella tradizione censuaria italiana, oltre che a tutti i comuni di minore dimensione, ad un campione di aree omogenee interne a grandi comuni urbani – aree derivanti da opportune aggregazioni di sezioni censuarie – e (ii) il confronto con le liste anagrafiche che in passato ha presentato elementi di grande criticità.

Sulla prima questione, relativa all'utilizzo di questionari di diverso approfondimento (i cosiddetti "short form" e "long form") è stata delineata la strategia da seguire illustrando sia le modalità di campionamento, sia i criteri di individuazione e formazione delle aree omogenee. Inoltre in sede di audizione sono stati illustrati i vantaggi delle innovazioni in termini di tempi di attuazione e di esaurimento delle operazioni censuarie, oltre che di "ricaduta" delle informazioni sui comuni, fasi che nel passato censimento avevano rappresentato momenti di difficoltà. A partire da questa tornata censuaria, gli obblighi di tempestività imposta dal regolamento Europeo sono stringenti e le innovazioni previste necessarie, in particolare la semplificazione legata al campionamento nelle aree urbane cui sottoporre il questionario completo.

Rimangono invece alcune perplessità della Commissione sull'utilizzazione delle Anagrafi per l'importante operazione, prevista dalla legge, del confronto censimento/anagrafe, fase critica che nel Censimento passato vide alcuni grandi comuni inadempienti o in grande ritardo rispetto ai tempi previsti.

In attesa di chiarimenti in proposito, la Commissione auspica la verifica della completezza e della qualità delle anagrafi comunali che, sia nella fase preparatoria delle liste cui riferirsi per il campionamento nelle aree dei grandi comuni scelti, sia nelle operazioni di confronto e aggiustamento post-censuario, rappresentano la chiave di volta per la buona riuscita della rilevazione. La verifica potrebbe attuarsi attraverso opportuni campionamenti areali di un certo numero di sezioni di censimento.

Queste considerazioni si aggiungono – dettagliandoli – ai progetti inseriti nel PSN che prevedono numerosi momenti di controllo dei registri anagrafici. La Commissione in questo senso auspica la possibilità di continuare a dialogare con le strutture del sistian per esprimere la necessità di rafforzare i progetti di verifica di qualità e di completezza delle anagrafi, oltre che delle loro caratterizzazioni informatiche, sia per l'implementazione dei censimenti generali della popolazione sia in vista di un maggiore e autonomo utilizzo futuro.

2.2. Famiglia e comportamenti sociali

In questo settore complessivamente si rileva un livello di realizzazione soddisfacente: delle 32 rilevazioni progettate ne sono state svolte 25 e sono stati realizzati 11 progetti dei 12 previsti.

In ambito politico e operativo le tematiche relative alle analisi delle condizioni sociali della popolazione assumono sempre più importanza. Nell'attuazione dei programmi inseriti nella progettazione del PSN si può affermare che, almeno in gran parte,

le istanze conoscitive che provengono dalla collettività sociale e scientifica siano state recepite. In particolare, sulla base dell'attuazione dei progetti connessi, si può rilevare che una particolare attenzione è stata posta nel costruire i flussi informativi e i relativi indicatori statistici per analizzare i comportamenti di quei gruppi sociali che possono essere definiti "a rischio di maggiore vulnerabilità". Viene cioè preferito l'obiettivo di "conoscere" le popolazioni a rischio: di povertà, di violenza, di marginalità sociale.

I progetti attuati infatti, si riferiscono soprattutto ai soggetti sociali più deboli, quali le famiglie a rischio di povertà estrema e le famiglie di immigrati, ma non sono trascurati temi di rilevanza sociale molto sentita dai cittadini, come la sicurezza e il monitoraggio del fenomeno della violenza sulle donne.

Si sottolinea l'avvio della fase di progettazione della "Rilevazione sull'integrazione e la condizione lavorativa dei cittadini immigrati", attraverso due moduli, uno sulle condizioni di salute e l'altro sull'integrazione sociale in un'ottica di genere.

Apprezzabile anche la progettata effettuazione "dell'indagine di ritorno sui disabili", a seguito della convenzione stipulata con il Ministero della Solidarietà Sociale, re-intervistando i rispondenti dell'indagine sulle condizioni di salute svolta nel 2004-2005 e ponendo particolare attenzione all'integrazione sociale delle persone con invalidità e/o con disabilità.

Ormai in fase di completamento è l'analisi delle relazioni fra condizioni lavorative e familiari attraverso la rilevazione "Criticità dei percorsi lavorativi in un'ottica di genere", indagine di ritorno della IMF del 2003 "Famiglia e soggetti sociali". Lo studio dei mutamenti nei tre anni che separano le due inchieste permette di approfondire i legami in un'ottica longitudinale, ottica che sottostà anche all'Indagine Eu-Silc (European Statistics on Income and Living Conditions), condotta attraverso un panel ruotato e iniziata nel 2004. Quest'ultima, che si inquadra nelle direttive europee, è l'indagine che sembra rivestire, nel settore Famiglia e comportamenti sociali, la maggiore attenzione, e che ha portato a importanti risultati sia a livello conoscitivo che a livello operativo. Soddisfacente l'utilizzo, in questa indagine, dei dati amministrativi per il controllo e il completamento dei dati sul reddito rilevati ad hoc, ma fondamentale risulta anche il fatto che essa consente l'analisi dinamica e longitudinale, oltre che trasversale.

L'indagine Eu-Silc si focalizza sulla rilevazione dei redditi, e, se a tutto titolo si inserisce nei progetti aventi l'obiettivo di individuare i soggetti a rischio di vulnerabilità sociale, pone al centro dell'attenzione le caratteristiche economiche delle famiglie.

In questo senso la Commissione sottolinea che questi aspetti non devono oscurare – in un momento di restrizione di risorse – l'importanza di alcuni rilevanti aspetti demo-sociali. La recente pubblicazione "100 statistiche per il paese. Indicatori per conoscere e valutare", infatti, evidenzia una scelta di indicatori relativamente focalizzata sul lato economico.

Come risulta anche da una recente Raccomandazione di questa Commissione, emerge la necessità di rafforzare alcuni temi socio-demografici trascurati dalla Statistica ufficiale, e per la cui conoscenza ci si affida troppo spesso a dati non rappresentativi e non confrontabili fra loro. E' il caso della rilevazione dell'uso di contraccettivi della popolazione italiana maschile e femminile. Si tratta di una carenza di indagini rappresentative a livello italiano di lunga durata. Risale infatti al 1995-96 l'ultima rilevazione sul tema, in occasione della II Indagine sulla fecondità in Italia. L'indagine sul comportamento contraccettivo è sollecitata per un duplice obiettivo: in primo luogo per le importanti relazioni che esso ha con la salute della popolazione, in particolare di alcuni

gruppi più vulnerabili come gli immigrati, in termini di malattie sessualmente trasmissibili e di abortività indotta; in secondo luogo perché la bassa fecondità italiana si realizza in un contesto contraddittorio di tradizione e di innovazione comportamentale che rappresenta in Europa un caso atipico.

Un altro aspetto che risulta trascurato riguarda la mobilità territoriale interna, che dovrebbe essere rilevata in un approccio di corso di vita in relazione agli eventi fondamentali della storia familiare e lavorativa, come è auspicabile si possa ottenere integrando opportunamente il questionario dell'Eu-Silc. La Commissione sta preparando, attraverso un Rapporto di un apposito gruppo di indagine, una proposta in merito. La mobilità territoriale infatti, risulta essere un aspetto profondamente collegato alle scelte di vita familiare e professionale e, come tale, risulterebbe fondamentale per capire i relativi comportamenti non solo in occasione dei censimenti della popolazione.

In sintesi, la Commissione auspica che sempre di più le indagini sociali si focalizzino, come risulta sia a livello scientifico sia nel più ampio quadro delle indagini europee, sull'orientamento dell'analisi secondo un approccio di corso di vita, costruendo solidi impianti che, sulla base di una prima indagine retrospettiva, prevedano la raccolta dei mutamenti successivi e degli eventi in un'ottica prospettiva (tramite panel) al fine di disporre di dati che consentano analisi interpretative, e non solo descrittive, dei comportamenti delle famiglie, per obiettivi di policy. Il contatto con funzionari e ricercatori facenti parte delle strutture della statistica ufficiale, anche come risulta da una recente audizione che un gruppo di indagine incaricato dalla Commissione ha avuto dall'Istat, fa intravedere importanti aperture informative su temi che finora non hanno fatto parte compiutamente di quelli inseriti nei progetti inseriti nel PSN, e dei quali la Commissione auspica pertanto – pur nella ristrettezza attuale di risorse – un'attuazione futura dei propositi di indagine.

3. Area “Amministrazioni pubbliche e servizi sociali”

3.1. Istituzioni pubbliche e private

La Commissione prende atto del livello di conseguimento degli obiettivi per l'anno 2007 inseriti nel Piano statistico nazionale che, come si evince dal seguente prospetto, ha visto la realizzazione di 43 progetti su 51, con una riduzione, dovuta alla carenza di risorse, pari a circa il 16% del numero di rilevazioni, elaborazioni e studi progettuali.

TITOLARI	RILEVAZIONI		ELABORAZIONI		STUDI PROGETTUALI		TOTALE	
	Previsti	Realizzati	Previsti	Realizzati	Previsti	Realizzati	Previsti	Realizzati
Istituto nazionale di statistica - Istat	15	13	5	5	2	2	22	20
Presidenza del Consiglio dei ministri	1	1	-	-	1	-	2	1
Ministero dell'economia e delle finanze	2	2	6	4	1	-	9	6
Ministero dell'interno	1	1	8	7	-	-	9	8
Ministero delle infrastrutture e dei tra-	1	-	-	-	-	-	1	-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sporti								
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	-	-	1	1	-	-	1	1
Ministero degli affari esteri	-	-	2	2	-	-	2	2
Ministero della difesa	-	-	1	1	-	-	1	1
Provincia autonoma di Trento	1	1	-	-	-	-	1	1
Comune di Firenze	1	1	-	-	-	-	1	1
Unione delle camere di commercio italiane - Unioncamere	1	1	1	1	-	-	2	2
Totale	23	20	24	21	4	2	51	43

Per quanto riguarda specificamente le amministrazioni pubbliche, oltre al mantenimento della base informativa ormai consolidata, si valuta positivamente la realizzazione, in stretta collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, di ulteriori attività di rilevante interesse pubblico al fine di elevare la trasparenza e l' *accountability* delle PPAA. In particolare, quale risultato del consolidato rapporto di collaborazione tra la Direzione centrale per le statistiche strutturali dell'Istat e il Dipartimento della Funzione pubblica, la Commissione ritiene significativo il lavoro svolto nella realizzazione, tra il 2005 e il 2008, di sei rilevazioni e altrettanti studi sui temi della mobilità del personale, del turnover, della formazione continua, delle dotazioni tecnologiche, della revisione dei procedimenti, del controllo di gestione e dei profili professionali (di prossima pubblicazione).

In termini di prospettive future la Commissione condivide la crescente importanza che si intende dare alle statistiche sulle istituzioni pubbliche comprese nel settore istituzionale S13 dopo che l'articolo 28 della legge finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289), ha previsto quale riferimento per la determinazione dei soggetti alle prescrizioni di alcune norme, l'elenco delle Amministrazioni pubbliche rientranti in tale settore ai sensi della normativa e dei principi comunitari.

Tale riferimento, riconfermato in tutte le successive leggi finanziarie, oltre ad aver posto l'esigenza di un puntuale rigoroso aggiornamento dell'elenco sulla base della nascita di nuove istituzioni e dell'evoluzione nella struttura organizzativa e contabile di quelle già esistenti, ha comportato una impegnativa e strutturale attività dell'Istat per la fornitura di chiarimenti in merito a rilievi sull'inserimento nell'elenco S13 ivi comprese il contraddittorio a iniziative giudiziarie di citazione dell'Istituto basate, il più delle volte, sul contrasto con la configurazione dell'Istituzione ricorrente secondo la normativa giuridica nazionale.

Da ultimo si segnala, in proposito, l'attività istruttoria svolta in collaborazione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per la definizione dell'appello avverso la sentenza del Tar di accoglimento del ricorso presentato dalle Casse previdenziali privatizzate contro l'inclusione delle stesse Casse nella citata lista S13.

Riguardo, in particolare, l'aggiornamento per la nascita di nuove entità, il lavoro è reso sempre più impegnativo dallo svilupparsi, soprattutto a livello locale, di nuove tipologie di Istituzioni create su iniziative degli enti locali con lo specifico obiettivo di essere escluse dalla soggettività alle disposizioni limitative previste dalle leggi finanziarie per le Amministrazioni dell'elenco S13.

Un ulteriore importante elemento di stimolo alla riflessione e alla progettazione

operativa delle statistiche sulle amministrazioni pubbliche (e sugli organismi del settore pubblico allargato), è pervenuto dalla Legge Finanziaria 2008 per quanto concerne l'art. 3 comma 72.

Al riguardo, si segnala l'assenza, nel Programma Statistico Nazionale, della "specifica sezione", prevista nel citato comma, concernente le statistiche sulle pubbliche amministrazioni, sui servizi pubblici, sulle società pubbliche e controllate. Tale sezione, finalizzata alla raccolta e all'organizzazione dei dati del settore pubblico, dovrebbe prevedere anche lo sviluppo di adeguate metodologie e strumenti volti a garantire completezza e coerenza delle informazioni statistiche, così come dovrebbero essere previste modalità per la rilevazione del grado di soddisfazione e della qualità percepita dai cittadini e dalle imprese.

Inoltre, la Commissione auspica che, quanto prima, attraverso una fattiva collaborazione tra Istat e Amministrazioni centrali, regionali e locali, sia possibile addivenire a una condivisa riflessione sullo stato della produzione di statistiche sulle amministrazioni pubbliche (S13) e settore pubblico allargato, allo scopo di predisporre adeguate proposte operative, metodologie, procedure e strumenti necessari a garantire imparzialità e completezza dell'informazione statistica, qualità delle metodologie statistiche e delle tecniche informatiche impiegate nella raccolta, nella conservazione e nella diffusione dei dati.

In tale ambito, viene condivisa l'attenzione posta al progetto SIOPE, che andrebbe ulteriormente implementato sia in termini di copertura dell'universo delle Amministrazioni pubbliche, sia con riferimento alle nuove impostazioni classificatorie introdotte dal 2008 per il bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda il settore delle istituzioni *non profit* la Commissione auspica che l'attività di preparazione dei censimenti, che saranno eseguiti tra il 2009 e il 2011, svolga una funzione di stimolo e rappresenti una importante occasione per conseguire una razionalizzazione dei processi e dei prodotti che riguardano le statistiche del settore. In proposito, si segnala la formalizzazione del Protocollo d'intesa tra l'Istat e l'Agenzia per le Onlus finalizzato ad avviare un rapporto di collaborazione tra i due enti per lo sviluppo dell'informazione statistica ufficiale nel campo della struttura, risorse e attività del settore delle istituzioni private *non profit*.

La Commissione condivide gli indirizzi generali emersi nell'ambito del circolo di qualità, in particolare rispetto a:

- l'integrabilità dei progetti che coinvolgono settori diversi del Piano;
- lo sviluppo di sistemi informativi statistici di supporto alle decisioni e per la circolazione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche appartenenti al Sistan;
- la valorizzazione e lo sviluppo delle informazioni statistiche nel settore delle istituzioni private non profit in Italia;
- la valorizzazione e l'integrazione concettuale e metodologica del patrimonio informativo del Ministero dell'economia e delle finanze;
- il miglioramento complessivo (nella tempestività, nella territorializzazione e nella qualità dei risultati) del processo di produzione statistica;
- il miglioramento delle tecniche e delle modalità di diffusione delle informazioni statistiche.

Inoltre, ritiene opportuno sostenere, anche da un punto di vista metodologico/statistico, l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti.

Con riferimento agli obiettivi, si condivide la scelta di garantire continuità consolidando le linee di sviluppo delineate nelle ultime edizioni del Programma Statistico Nazionale, secondo le due direttrici proposte:

- consolidamento della produzione dell'Annuario di statistiche sulle amministrazioni pubbliche e la progettazione ed esecuzione regolare di rilevazioni ed elaborazioni necessarie ad approfondire aspetti specifici delle modalità di organizzazione e funzionamento delle stesse amministrazioni pubbliche;

- consolidamento e sviluppo di alcune rilevazioni e progetti innovativi del PSN avviati, in diversa misura, negli anni precedenti con riferimento ai bilanci delle amministrazioni provinciali, dei comuni, e delle Unioni di comuni

Tuttavia, nell'ambito delle stesse direttrici, dovrebbero essere tenuti in debito conto gli indirizzi generali, precedentemente indicati, emersi nell'ambito del circolo di qualità.

3.2. Sanità

La Commissione prende atto del livello di conseguimento degli obiettivi per l'anno 2007 inseriti nel Piano statistico nazionale, che, come si evince dal seguente prospetto ha visto la realizzazione di 80 progetti su 91.

TITOLARI	RILEVAZIONI		ELABORAZIONI		STUDI PRO- GETTUALI		TOTALE	
	Previsti	Realizzati	Previsti	Realizzati	Previsti	Realizzati	Previsti	Realizzati
Istituto nazionale di statistica – Istat	11	10	7	5	2	2	20	17
Ministero dell'economia e delle finanze	-	-	1	1	1	-	2	1
Ministero della difesa	-	-	10	4	-	-	10	4
Ministero della salute	30	30	1	1	4	4	35	35
Regione Piemonte	-	-	1	1	-	-	1	1
Regione Toscana	3	3	1	1	-	-	4	4
Comune di Roma	-	-	-	-	1	-	1	-
Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro – Inail	-	-	1	1	-	-	1	1
Istituto nazionale della previdenza sociale – Inps	-	-	1	1	2	2	3	3
Istituto superiore di sanità	10	10	2	2	2	2	14	14
Totale	54	53	25	17	12	10	91	80

E' proseguita nel 2007 una proficua collaborazione tra Istituzioni centrali, Regioni ed enti locali che ha favorito il miglioramento dell'informazione statistica in un settore nel quale la validità e la tempestività dell'informazione è esigenza non solo degli statistici ma anche dei decisori politici interessati a disporre della necessaria base di dati per programmare efficacemente le spese sanitarie e la loro distribuzione sul territorio.

Particolarmente rilevante è stato l'impegno del Ministero della salute e dell'Istituto superiore di sanità che hanno realizzato integralmente i progetti presentati (rispettivamente 35 e 14).

Significativo anche l'impegno dell'Istat che ha realizzato 17 dei preventivati 20 progetti.

In particolare l'Istituto è stato impegnato nelle attività legate alle rilevazioni mensile e annuali con il potenziamento dei sistemi informativi riguardanti i temi della disabilità, dei bisogni di salute, della domanda e dell'offerta sanitaria. E' inoltre proseguito il miglioramento del sistema informativo territoriale *Health for All – Italia*, riguardante le molteplici dimensioni della salute e della sanità ed è stata testata la versione on-line del software fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che consente interrogazioni in tempo reale senza dover effettuare operazioni di *download*.

Da segnalare che, nel corso del 2007, sono stati rilasciati per la prima volta i dati sulle cause di morte codificati in base alla X Revisione della Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati (ICD-10), con riferimento all'anno 2003.

Per ciò che riguarda il Ministero della salute, titolare della maggior parte dei lavori inclusi nel PSN e realizzati nella totalità dei casi (35 progetti su 35), si sottolinea soprattutto la realizzazione di importanti rilevazioni come quelle sulle attività gestionali ed economiche delle ASL, le rilevazioni relative ai servizi pubblici per le tossicodipendenze e alle strutture socio-riabilitative per la cura di tossico e alcool dipendenti; quelle dedicate alla ricerca di sostanze non autorizzate, contaminanti ambientali e pesticidi nei prodotti vegetali; le rilevazioni per la valutazione dei piani di profilassi attuati dal SSN e per la valutazione dei tassi di copertura delle vaccinazioni e altre problematiche sanitarie come la rilevazione sull'attuazione dei sistemi di sorveglianza di malattie pericolose come le meningiti batteriche. Da sottolineare anche la rilevanza di alcuni studi progettuali come quello sulla qualità delle acque pubbliche e sulla prevenzione degli incidenti domestici.

Il quadro evolutivo per il settore sanitario per i prossimi anni può essere tracciato attraverso i principi e gli obiettivi prioritari individuati nel documento programmatico elaborato dal Ministero della salute, contenente le linee guida che dovranno essere seguite per il perseguimento delle finalità del sistema sanitario pubblico, linee che si rifletteranno anche, in termini quantitativi e soprattutto qualitativi, sulla domanda di informazione statistica quale strumento di analisi per le disperse problematiche che caratterizzeranno l'evoluzione del sistema sanitario verso una struttura realmente federale.

Il messaggio che il documento esprime colloca il cittadino al centro del sistema, sia come oggetto degli interventi di sanità pubblica, sia come soggetto attivo nel perseguimento degli obiettivi di salute e di benessere. In sostanza si intende promuovere la cultura del risultato, piuttosto che quella della mera produzione di servizi.

Tra le priorità future si pone con particolare evidenza il tema dell'equità nella salute e nell'accesso alle cure per ogni cittadino, indipendentemente dalle regione di residenza. Tale priorità, che si è andata affermando nel corso degli ultimi anni, porta a richiamare un'attenzione particolare al monitoraggio dei diversi sistemi regionali a tutela delle garanzie di ogni cittadino sull'intero territorio nazionale.

In coerenza con tali linee di sviluppo, l'azione della statistica pubblica nel settore della sanità dovrà essere orientata verso una produzione statistica di maggiore dettaglio, finalizzata alla documentazione dei risultati conseguiti dal sistema e in grado di

fornire strumenti di monitoraggio e di diffusione dell'informazione statistica fruibile dai cittadini, dai policy makers, dagli addetti ai lavori e dagli studiosi.

I lavori di aggiornamento del PSN proposti dai soggetti Sistan appaiono inquadrarsi nelle problematiche e nei bisogni informativi espressi dal settore affrontando gli aspetti legati alle condizioni di salute della popolazione, ai fattori di rischio, alla prevenzione e alla progettazione di sistemi di monitoraggio. Un altro filone di attività sarà impegnato nella conduzione di indagini finalizzate all'approfondimento dei temi più rilevanti dell'inclusione sociale delle persone con disabilità: inserimento scolastico, integrazione lavorativa, condizioni di vita e di relazione sociale.

Sul fronte delle condizioni di salute della popolazione sono previsti due studi progettuali aventi l'obiettivo di mettere in piedi un *Registro nazionale degli eventi coronarici e cerebrovascolari maggiori* e di istituire un *Osservatorio epidemiologico cardio-vascolare*.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle politiche di prevenzione è stato inserito nella programmazione della statistica pubblica il progetto *Progressi nelle aziende sanitarie per la salute in Italia (PASSI)*, con il quale si intende costruire un sistema di sorveglianza continuo che consenta di stimare l'evoluzione dei fattori comportamentali di rischio e la diffusione delle misure di prevenzione per le malattie croniche.

Sempre in tema di monitoraggio il PSN si arricchisce di un nuovo progetto finalizzato alla messa a punto di alcuni strumenti statistici con i quali formulare, per il settore pubblico, le stime anticipatorie della spesa sanitaria per funzioni e dei ricoveri ospedalieri (*Potenziamento dell'informazione statistica sull'offerta e l'attività del settore della sanità pubblica e privata*). Tali strumenti forniranno un supporto per le attività di valutazione del Sistema sanitario nazionale da parte del Ministero della salute.

Si segnala, quale tematica di interesse, l'istituzione di un nuovo registro: *Registro nazionale della procreazione medicalmente assistita* con l'obiettivo è di dare seguito alla legge 40/2004 che prevede l'istituzione di un sistema di sorveglianza che ha lo scopo di censire tutti i centri di medicina assistita, presenti nel territorio, e acquisire i dati sui cicli di trattamento di riproduzione assistita, sulla loro evoluzione, sui loro esiti, sulle eventuali complicanze e sui risultati ottenuti.

Nell'ambito del tema legato all'inclusione sociale delle persone con disabilità nel PSN sono previste due indagini campionarie ad hoc che approfondiranno gli aspetti dell'inclusione legati all'ambiente scolastico, lavorativo e in generale nei principali contesti di vita e di relazione sociali (*Multiscopo sulle famiglie : indagine di ritorno sulle persone con disabilità; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole elementari e secondarie di primo grado, statali e non statali*).

Infine, per potenziare l'informazione statistica sull'offerta e l'attività settore sanitario pubblico e privato, si segnalano il progetto *Potenziamento dell'informazione statistica sull'offerta e l'attività del settore della sanità pubblica e privata* ha anche l'obiettivo di descriverne la struttura dell'offerta territoriale.

La Commissione prende atto che i nuovi progetti sono stati ampiamente discussi nelle riunioni del CdQ *Sanità*. In tali riunioni sono emersi in particolare alcuni punti critici riguardanti lo studio progettuale *Progressi per le Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (PASSI)*. Infatti il CdQ ha espresso perplessità, condivise dalla Commissione, in merito a:

- rappresentatività del campione utilizzato per problemi di copertura delle liste e di numerosità campionaria. Infatti le liste predisposte per l'estrazione del campione sono

tratte dalle anagrafi sanitarie notoriamente non aggiornate e la numerosità del campione per singola ASL (300 individui) non sembra garantire l'efficienza delle stime a livello regionale, tanto più perché in ogni Regione le ASL partecipano all'indagine su base volontaria. Per tali ragioni è opportuno riconsiderare le tecniche e le metodologie di indagine per la produzione di una informazione completa, valida e attendibile;

- contenuti che sembrano sovrapporsi agli analoghi temi dell'Indagine Multiscopo *Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari* condotta dall'Istat con cadenza quinquennale: stili di vita, comportamenti, prevenzione, etc. Conseguentemente è da valutare nel prosieguo se tale sovrapposizione di dati sugli stessi temi seppur prodotti con cadenza annuale e con un diverso dettaglio territoriale non comporti una duplicazione dell'informazione statistica pubblica con inutili dispendi di risorse.

3.3. Assistenza e previdenza

L'offerta di informazioni statistiche dell'area Assistenza e Previdenza resta confermata, in sostanza, nel biennio 2009-2010, nonostante l'esiguità delle risorse disponibili dei soggetti del Sistan, in particolar modo dell'Istat, come del resto evidenziato anche nel parere della Commissione (CoGIS) sul PSN 2008-2010. Lo sforzo di mantenere vive tutte le attività e i progetti dell'area viene apprezzato dalla commissione, anche tenendo conto delle forte richiesta informativa che proviene da numerosi contesti, nazionali ed europei.

Non va sottaciuto poi l'operare del relativo Circolo di qualità che nelle riunioni del presente anno ha visto una regolare partecipazione dei membri, con il positivo coinvolgimento dei rappresentanti degli uffici statistici dei comuni e delle province; durante gli incontri è stata più volte ribadita la necessità di veder trasformato il Circolo di qualità in un gruppo di lavoro permanente, con finalità di discussione e di stimolo per una produzione statistica ufficiale che vada oltre le pur importanti fasi di aggiornamento del PSN. Così facendo si riesce a rafforzare ed a potenziare la cooperazione tra i soggetti Sistan interessati anche se non mancano, tra questi, segnali di una non completa consapevolezza del ruolo fondamentale ed istituzionale rivestito dai circoli di qualità, come del resto sottolineato nel parere della CoGIS.

Due appaiono le linee evolutive dell'area Assistenza e Previdenza nel biennio 2009-2010: un sempre maggior utilizzo degli archivi amministrativi e la tendenza a coinvolgere in misura più consistente gli enti locali.

Per quanto attiene al primo aspetto appare importante e significativo per la CoGIS l'obiettivo di studiare il contenuto dell'archivio amministrativo del Casellario degli Attivi (di titolarità Inps) che contiene dati relativi agli iscritti a differenti regimi previdenziali.

L'acquisizione di questo archivio permette innanzitutto di migliorare la sfera del fenomeno osservato e di ottenere informazioni più disaggregate rispetto a quelle prodotte nella Rilevazione sugli Assicurati alle Gestioni pensionistiche IVS (con titolarità Istat), presente nel PSN, edizione 2006-2008. La CoGIS, inoltre, ritiene di grande interesse l'auspicabile integrazione tra i dati relativi alla dicotomia lavoro.-contributi dell'individuo, in considerazione del fatto che in Italia il sistema di protezione sociale è prevalentemente a copertura occupazionale.

Per quel che riguarda l'indagine Istat sugli Interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (IST-01181)- e qui veniamo al secondo aspetto delle linee evolu-